



Collana: IL FIGLIO

Testi: **Don Bruno Tarantino**

© Editrice Shalom s.r.l. - 19.03.2021 San Giuseppe

© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena

ISBN 978 88 8404 708 3



Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8020:

www.editriceshalom.it

ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 18:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.

INDICE

| | |
|--|------------|
| Introduzione..... | 5 |
| | |
| Novena al sacro cuore..... | 13 |
| | |
| Triduo al sacro cuore..... | 87 |
| | |
| Preghiere al sacro cuore..... | 93 |
| | |
| Preghiere di santa Margherita M. Alacoque..... | 101 |
| | |
| Atti di consacrazione..... | 107 |
| | |
| Appendice | |
| La consacrazione al sacro cuore..... | 117 |
| I nove primi venerdì del mese..... | 122 |
| | |
| | |
| <i>A suor Lidia e alle Suore Zelatrici del Sacro Cuore. Volto concreto dell'amore del Cuore di Gesù.</i> | |



Introduzione

«Cristo mendicante del cuore dell'uomo e il cuore dell'uomo mendicante di Cristo»: così don Luigi Giussani sintetizzava, davanti a san Giovanni Paolo II e a migliaia di giovani dei diversi movimenti religiosi, tutta la sua esperienza di educatore e di testimone della bellezza del cristianesimo.

Il cuore, centro di tutta la persona, nella Sacra Scrittura rappresenta non tanto la sede dei sentimenti, ma il punto in cui sorge ogni decisione. Scrive l'autore del libro del Siracide che Dio ci ha dato un cuore per conoscere, per pensare (cfr. Sir 17,6), e nel Deuteronomio leggiamo: «Il Signore non vi ha dato un cuore per comprendere né occhi per vedere né orecchi per udire?» (cfr. Dt 29,3), ovviamente si tratta di una domanda retorica. Il termine “cuore” nella Bibbia lo troviamo circa mille volte, di queste il 20% si riferisce al muscolo cardiaco, nel restante 80% assume un valore simbolico.

Solo alla luce di questo significato possiamo capire, in tutta la sua forza, la devozione al cuore di Gesù.

Spesso, purtroppo, questa devozione ha assunto forme strane, frutto di uno spiritualismo disincarnato; la devozione si è andata trasformando in devozionismo, perdendo tutta la sua forza rivoluzionaria.

I profeti hanno sempre richiamato Israele a vivere il rapporto con Dio in maniera esistenziale, non come pura morale, come concetto astratto o, ancora peggio, come una matematica di leggi e precetti.

Solo l'amore di Dio ha la forza di cambiare l'uomo, ogni uomo e tutto l'uomo. Il cuore è la rappresentazione umanamente più immediata dell'origine e della sede di questo amore infinito.

Che senso ha una novena al cuore di Gesù nel XXI secolo?

Non è una domanda di poco conto se pensiamo che tutta la vita di fede altro non è che

imparare lo sguardo di Cristo su me stesso, sugli altri, sul mondo e su Dio. Lo stesso Gesù dice: «Imparate da me, che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,29); mai come ai nostri giorni, presi sempre più dal vortice del potere e dell'apparire, occorre frequentare questa scuola di umanità e di divinità.

Abbiamo bisogno di un trapianto di cuore, non bastano dei semplici *bypass*, abbiamo bisogno di Qualcuno che tolga da noi il cuore di pietra e ci metta un cuore di carne. Abbiamo bisogno di una trasfusione di cuore. Il Bernini ha cercato di scolpire tutto questo nella sua meravigliosa opera *Estasi di santa Teresa*, che è possibile ammirare nella chiesa di Santa Maria della Vittoria a Roma, non lontano dalla Stazione Termini. La mistica cristiana parla di transverberazione e indica con questo termine la trafittura del cuore da parte di una creatura angelica o di Cristo stesso: una ferita che diventa feritoia. Ne hanno fatto esperienza tanti santi e sante: oltre la stessa santa Teresa d'Avila, san Francesco

d'Assisi, san Giovanni della Croce, santa Veronica Giuliani, san Filippo Neri, san Pio da Pietrelcina.

Perché nove giorni?

Per rispondere a questa domanda occorre fare riferimento alla mentalità e al simbolismo dell'uomo biblico. Per semplificare: se io dico a un amico: «Facciamo quattro passi», lui capisce subito che ho desiderio di stare un po' di tempo con lui, di parlargli, di avere un compagno di strada. Allo stesso modo, se dico: «Facciamoci due spaghetti», in realtà sto manifestando il mio desiderio di essere accolto o di accogliere qualcuno alla mia mensa. Una persona che non è addentro al mio mondo culturale, però, potrebbe non comprendere e magari mi prenderebbe per pazzo.

Il numero 9, nel simbolismo della Bibbia, indica un'attesa che desidera un compimento. Pensiamo ad Abramo che ha 99 anni e non ha ancora un figlio: questo lo rende manche-

vole di quella che era considerata una benedizione divina; pensiamo allo stesso Gesù che muore all'ora nona avvertendo l'abbandono da parte del Padre, espresso nella frase: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (cfr. Mt 27,46; Mc 15,34).

In questo orizzonte, noi facciamo una novena perché sentiamo che ci manca qualcosa, sentiamo il desiderio di una pienezza che non stiamo sperimentando.

Facciamo una novena animati dalla fiducia che Dio risponderà come ha fatto con Abramo, come ha fatto con Gesù.

Questa nuova edizione della novena al sacro cuore di Gesù viene arricchita grazie al recente magistero di papa Francesco che nell'enciclica *Dilexit nos* (d'ora in poi indicata con la sigla DN) ha donato a tutti i credenti e i devoti del cuore di Gesù (ma anche a tutti gli uomini e le donne di buona volontà che desiderano camminare sempre più nella via dell'umanizzazione) una sintesi meravigliosa

della storia di questa devozione, un approfondimento spirituale alla luce dell'esperienza di tanti santi e sante che si sono alimentati a questa devozione e infine un tentativo di attualizzazione affinché non si riducesse il tutto a un vago sentimentalismo intimistico e religioso, ma fosse foriero di frutti di conversione personale, del mondo, della politica, dell'economia, della società tutta. Inoltre, la presente edizione della novena è integrata con alcuni scritti di santa Margherita Maria Alacoque, grande apostola dell'amore al cuore di Gesù.

Un riferimento forse troppo personale del quale chiedo perdono in anticipo.

Da quando l'editore mi ha chiesto se intendessi rivedere la novena in vista di una sua ristampa, ho iniziato la mia ricerca sia sugli scritti di santa Margherita M. Alacoque che sull'enciclica *Dilexit nos* di papa Francesco. Tutto il materiale raccolto l'ho messo in ordine durante la Settimana Santa, desideravo fosse pronto per essere inviato subito dopo la Pasqua. In effetti a Pasquetta il lavoro era

finito e pronto per l’invio, quando è arrivata la notizia della morte del Santo Padre Francesco. Mi sono così convinto che il vero testamento spirituale di questo uomo di Dio fosse proprio quest’ultima enciclica sul cuore di Gesù, dove si vede un profondo equilibrio tra dottrina, spiritualità e attenzione pastorale, con una buona dose di profezia.

A questo grande profeta del nostro tempo dedico questo ampliamento, invocando la sua celeste protezione sulla Chiesa e sull’umanità tutta affinché non venga «rubata la speranza».

Don Bruno Tarantino



NOVENA AL SACRO CUORE

Che cos'è la novena

Una novena di preghiera e d'intercessione è un'antica pratica della Chiesa. Si ispira alla preghiera fatta con un cuore solo dagli apostoli, riuniti attorno a Maria nel Cenacolo, durante i nove giorni che separano l'Ascensione del Signore dalla discesa dello Spirito Santo il giorno di Pentecoste (At 2,1-4). È, quindi, una preghiera insistente, fatta con fede, determinazione e costanza, che si ripete per nove giorni consecutivi.

*Ogni novena persegue un fine spirituale o materiale. Infatti, nessun aspetto della nostra vita è indifferente al Padre che è nei cieli. Egli ci accorda ogni grazia, ogni dono che favorisce la nostra crescita spirituale, a condizione che noi glielo chiediamo: «**Chiedete e vi sarà dato**» (Mt 7,7; Gv 14,13-14; Lc 11,9-13). Il Padre ama ricolmare i suoi figli di cose buone. Esaudisce le nostre preghiere a suo tempo, il che, naturalmente, non corrisponde sempre alle nostre attese. A modo suo non lascia alcuna preghiera inascoltata: anche se le risposte non sono le nostre, possiamo*

essere certi che «tutto concorre al bene di coloro che amano Dio» (Rm 8,28). Una novena produce buoni frutti quando è fatta con fervore e nel totale abbandono alla volontà di Dio.

Perché ricorrere all'intercessione di un santo o della Vergine

La Parola di Dio dice: «Pregate gli uni per gli altri» (Gc 5,16), «sostenetevi a vicenda» (1Ts 5,11). Perciò possiamo chiedere con fiducia a Maria, a san Giuseppe, agli angeli, alle anime del Purgatorio e ai santi di pregare per noi dal cielo e di intercedere perché otteniamo le grazie di cui abbiamo bisogno.

Alcuni suggerimenti

Come insegna la santa madre Chiesa, la vita spirituale, gli esercizi di pietà e le devozioni sono strettamente legati alla vita sacramentale e sono tanto più efficaci e fruttuosi quanto più si corrisponde alla grazia del Signore. Pertanto, durante la novena è consigliabile accostarsi al sacramento della Riconciliazione per chiedere perdono a Dio dei propri peccati, partecipare alla santa Messa quotidiana (quando è possibile) e ricevere la santa Eucaristia, fonte e culmine di tutta la vita cristiana.

Inoltre, ogni giorno della novena impegnati a:

1. Lodare, benedire e ringraziare la Santissima Trinità:

Dio Padre per il dono della creazione;

Dio Figlio per il dono della redenzione;

Dio Spirito Santo per quello della santificazione.

2. Perdonare sempre e chiunque.

3. Vivere con impegno e costanza la preghiera personale, familiare e comunitaria.

4. Compiere opere di carità.

5. Abbandonarsi alla volontà di Dio.

Seguendo questi suggerimenti e impegnandosi quotidianamente in un cammino di conversione, che operi un reale cambiamento di vita, si vedranno realizzate le meraviglie che Dio ha in serbo per ciascuno dei suoi figli, secondo i suoi tempi e la sua volontà.

In particolare la novena che segue si recita in preparazione alla solennità del Sacro Cuore di Gesù oppure ogni volta che se ne ha la necessità. La novena al Sacro Cuore, è molto efficace, se si crede fermamente, per superare periodi di sofferenza, di malattia, di angoscia, di rovina

morale, di problemi familiari, matrimonio in crisi, mancanza di lavoro, per essere illuminati nelle scelte fondamentali (vocazionali e, se si è chiamati al matrimonio, nella scelta di un compagno o compagna per la vita); nelle scelte più difficili da prendere, per essere guariti, consolati e per chiedere qualsiasi aiuto nelle piccole e grandi difficoltà di ogni giorno; ma anche per ringraziare delle immense grazie che continuamente riceviamo dal Signore. Un consiglio: la preghiera esige la fede, quindi, dite subito “grazie” al Signore quando gli chiedete qualcosa. Dire “grazie” significa aver già ricevuto: credete di aver ottenuto e otterrete!

INIZIO NOVENA

Preghiere iniziali

La preghiera è il nutrimento della nostra anima, è il sussulto del cuore che si rivolge al suo Signore, è l'incontro della creatura con il Creatore, è parola ed è silenzio, è sussurro ed è grido, è ringraziamento ed è invocazione.

All'inizio della preghiera ci rivolgiamo al Padre per mezzo di Cristo nostro Signore perché

ci doni lo Spirito Consolatore. Egli è il maestro interiore che ci insegna a pregare: «Nessuno può dire: “Gesù è Signore!”, se non sotto l’azione dello Spirito Santo» (1Cor 12,3). Ecco perché la Chiesa ci invita a implorarlo ogni giorno, soprattutto all’inizio e al termine di qualsiasi azione importante.

Subito dopo aver invocato lo Spirito Santo, come figli dell’unica Chiesa, recitiamo il Credo per riaffermare la nostra fede, giunta fino a noi dagli Apostoli di Gesù Cristo, e ricevere la forza necessaria per testimoniarla sempre con autenticità e coraggio.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

O Dio vieni a salvarmi.

Signore vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre

Sequenza allo Spirito Santo

1. Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

2. **Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.**

3. Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

4. **Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.**

5. O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

6. **Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.**

7. Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

8. **Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.**

9. Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano,
i tuoi santi doni.

10. **Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.**

Amen.

Credo

Simbolo degli Apostoli

Io credo in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo,
suo unico Figlio, nostro Signore,
(ci si inchina)
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Poncio Pilato, fu crocifisso,
morì e fu sepolto;
discese agli inferi;
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. **Amen.**



PRIMO GIORNO ASCOLTO

Preghiere iniziali (*vedi pagg. 16-19*)

DAL LIBRO DEL DEUTERONOMIO (6,4-9)

Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte.

MEDITIAMO

Questo testo, conosciuto come lo “Shemà Israel”, è recitato dai nostri fratelli ebrei due volte al giorno, al mattino e alla sera. Il primo compito di ogni credente è quindi l'ascolto, che diventa memoriale e tradizione. Solo se